

→ **Striglia l'intelligence** «La crisi è molto grave, sono stati fatti errori inaccettabili. Li correggerò»

→ **Il carcere di massima sicurezza** «è un punto a favore dei qaedisti. Chiuderlo è nostro interesse»

Obama: batteremo al Qaeda e chiuderemo Guantanamo

Vertice anti-terrorismo alla Casa Bianca. L'intelligence «ha ignorato in modo inaccettabile gli allarmi», dice il Presidente Usa: una falla, ma il sistema ha funzionato». I controlli sugli aerei saranno più stringenti.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Il giorno di Natale «il nostro sistema di sicurezza ha fallito in maniera clamorosa», dichiara Obama, secondo cui gli Usa sono di fronte ad una «crisi della massima gravità». L'attentato fortunatamente fallito sull'aereo della Delta, poteva essere prevenuto, se solo avessimo messo assieme tra loro gli elementi di conoscenza di cui disponevamo. Il fatto che ciò non sia avvenuto è «inaccettabile, intollerabile».

CRITICA SEVERA

È una critica severa ai servizi informativi ed agli apparati di sicurezza americani quella che il presidente rivolge pubblicamente incontrando la stampa al termine di una riunione con tutti i pezzi grossi del governo e dell'intelligence. Nel corso dell'incontro Obama ha ascoltato i rapporti sul volo Amsterdam-Detroit del 25 dicembre. E ha discusso le misure urgenti da prendere per rivitalizzare le attività di anti-terrorismo e innalzare i livelli di sicurezza in particolare negli aeroporti, anche alla luce del successivo episodio di do-

Yemen

Riaprono le ambasciate di Usa Francia e Inghilterra

menica scorsa, il caos a Newark per una falla nei controlli che ha consentito a un passeggero di penetrare in un'area proibita.

Obama guarda al futuro. Bisogna prendere spunto dagli errori commessi per far sì che non si ripetano. Si dice «soddisfatto per la reviv-



Il Presidente Obama al ritorno alla Casa Bianca a Washington

sione delle misure di sicurezza» che è stata effettuata in seguito al fallito attentato di Natale. Ritiene importante tra le altre cose «rafforzare il meccanismo delle liste di non volo», gli elenchi cioè delle persone sospette alle quali deve essere vietato salire a bordo. Il capo della Casa Bianca non si lascia trascinare però verso provvedimenti di tipo demagogico. «Guantanamo -dice- va chiusa. Tenerla in funzione sarebbe un punto a favore di Al Qaeda, e quindi danneggerebbe i nostri interessi nazionali». E noi invece dobbiamo colpire Al Qaeda ovunque si trovi, afferma.

Opportuno, aggiunge, interrompere il trasferimento di detenuti di nazionalità yemenita verso le carceri del loro Paese, viste le condizioni di instabilità in cui versa. Da lì è partito l'aspirante kamikaze nigeriano del

WASHINGTON POST

Insensato inserire Cuba tra i 14 paesi sponsor dei terroristi

È «ridicolo» inserire Cuba nell'elenco dei 14 paesi i cui cittadini subiranno particolari controlli se si imbarcano su un volo per gli Stati Uniti, un'automatismo da correggere. Lo scrive il quotidiano americano «Washington Post», sottolineando la necessità di un cambiamento della politica Usa nei confronti dell'isola. Considerare Cuba un paese «sponsor del terrorismo» alla stregua di Afghanistan, Algeria, Arabia Saudita, Iran, Iraq, Libano, Libia, Nigeria, Pakistan, Somalia, Sudan, Siria e Yemen, è risibile, scrive Eugene Robinson, ricordan-

do che la Sezione di interessi Usa all'Avana è stata «una delle poche sedi diplomatiche nordamericane che hanno continuato a restare aperte senza il ricorso apparente a maggiori misure di sicurezza dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001». Concedendo all'amministrazione di Barack Obama di aver compiuto molti passi «ammirevoli» per allineare la politica estera Usa alla realtà obiettiva, Robinson sostiene però che «praticamente non sono stati toccati i pilastri di una politica fallimentare di mezzo secolo» verso Cuba, come l'embargo. Obama deve perciò cambiare la «insensata» politica di Washington verso l'isola. Dare la caccia ai terroristi sui voli in arrivo da Cuba è «niente altro che una gran perdita di tempo».

Foto di Kevin Lamarque/Reuters